

Da Menaggio, seguire le indicazioni per Porlezza, Lugano.

Raggiunto l'abitato di Porlezza svoltare a destra in direzione per la Val di Rezzo. Al cartello Buggiolo, dopo il tornante, proseguire per qualche centinaio di metri fino alla frazione di Dasio dove è possibile parcheggiare a sinistra su un breve spiazzo presso una vasca con acqua corrente.

Attenzione: nella Val di Rezzo la strada si restringe fino a diventare ad una sola corsia. Porre attenzione specialmente al ritorno, in quanto si possono incrociare altre auto.

Dalla frazione di Dasio, subito a sinistra, si trovano le indicazioni per il rifugio Garzirola all'ingresso di una comoda mulattiera a tratti lastricata ed a tratti sterrata. Dopo circa mezz'ora di cammino con pendenza abbastanza costante, tra boschi di faggio e rade betulle si arriva ad una bella chiesetta in pietra posta su una radura pianeggiante. Si prosegue nella faggeta ed alla successiva indicazione per il [Rifugio Garzirola](#) si svolta a sinistra. Dopo una decina di minuti, ad un tornante in cui si svolterà verso destra al di sopra del bosco, si trovano le indicazioni per il passo di S. Lucio (1542 m) che si raggiunge in pochi minuti.

Al passo è possibile ammirare l'omonimo oratorio romanico *****, molto bello e caratteristico, affiancato da due rifugi posti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, uno in territorio italiano e l'altro in territorio svizzero.

Nelle vicinanze si trovano anche diversi segnavia svizzeri con indicazioni piuttosto discordanti rispetto a quelle italiane, ma certamente più realistiche se l'escursione è praticata in inverno.

Dal colle si può scorgere chiaramente la croce del monte Garzirola che sarà raggiunta senza percorso obbligato dapprima superando i numerosi dossi, poi seguendo i cippi e i vecchi reticolati di confine ed infine seguendo il crinale roccioso sotto il quale è posto il rifugio Garzirola. La vetta con grande croce a quota 2115.

Sia il rifugio Garzirola (1975 m) sia il rifugio San Lucio (1545 m) sono ex caserme militari della Guardia di Finanza poste sul confine italo-elvetico.

Dalla vetta si gode di un bel panorama sul lago di Lugano. La vista spazia dal Triangolo lariano alle Grigne, dal Badile ai monti ticinesi, nonché sulle cime della val Cavargna, tra cui primeggia il Pizzo di Gino, più lontano è visibile il costone del Bregagno ed il monte Grona. A sud sono riconoscibili i rocciosi Denti della Vecchia ed in lontananza i monti di Tremezzo.

Dislivello in salita: m. 1.025

Tempo in salita: 3h

Tempo in discesa: 2h

**** L'oratorio montano, posto sul valico omonimo che collega la Val Cavargna con l'elvetica Val Colla, a 1500 metri d'altitudine, risalente al XIII, XIV secolo, almeno nella parte più antica, è dedicato a San Lucio (fino al 1613 conosciuto come San Luguzzone, S. Uguzzo, Sant'Uguccione).

Il sacro edificio ricorda nella sua struttura le costruzioni sorte sui valichi alpini per l'assistenza ai viandanti, poi trasformate in ospizio come al San Gottardo, al gran San Bernardo, al Sempione. La sua dimensione, la presenza di un portico per accogliere e riparare i viandanti, la tipologia architettonica, i materiali utilizzati riportano ai tempi in cui le comunicazioni avvenivano lungo semplici mulattiere.

La chiesa dedicata a San Lucio è nominata per la prima volta in un documento del 1358.

